

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore 02- **Decreto Dirigenziale n.823 del 16.07.2010 - D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al "Progetto di prosecuzione ed ampliamento della coltivazione e ricomposizione ambientale attivita' estrattiva ai sensi dell'art. 32 comma 6 delle NTA del PRAE della cava storica denominata "URIA" ed identificata nel quadro sinottico delle cave storiche con codice n. 62077/01 proposto dalla societa' Vitulano Marmi s.r.l. per il tramite del Settore Provinciale del Genio Civile Benevento.**

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna Valutazione dell'Incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 912 del 15/05/2009, sono stati istituiti n. 3 Tavoli Tecnici VIA tematici preposti alle istruttorie delle pratiche soggette a V.I.A., V.I., Sentito, Screening per le materie inerenti le attività estrattive e la ricomposizione ambientale delle cave;

che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

che il regolamento regionale n. 2/2010 prevede all'allegato C, punto VI, con riferimento alle tipologie di cui al punto 8, lettera i) dell'allegato B allo stesso regolamento, delle tipologie di progetti inerenti le attività estrattive che possono essere esclusi dalle procedure di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui all'art. 20 del Dlgs 152/2006;

che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza" ;

CONSIDERATO

che con nota n. 245241 del 18/03/2010 il Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento ha inoltrato l'istanza di valutazione di incidenza (valutazione appropriata ai sensi dell'art. 6 del reg. regionale n. 1/2010) per il progetto di prosecuzione ed ampliamento della coltivazione e ricomposizione ambientale attività estrattiva ai sensi dell'art. 32 comma 6 delle NTA del PRAE della cava storica denominata "URIA" ed identificata nel quadro sinottico delle cave storiche con codice n. 62077/01 proposto dalla società Vitulano Marmi s.r.l.

che nella stessa nota il Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento ha chiesto al Settore Tutela dell'Ambiente se bisognava dar corso anche alla procedura di VIA;

che in sede di richiesta di integrazione, nota prot. n. 355655 del 23/04/2010, il Settore Tutela dell'Ambiente ha comunicato che stante i volumi medi annuali di materiale estratto e alla superficie interessata, il progetto, interessante un sito censito come cava storica per l'estrazione del marmo di Vitulano, potesse rientrare nelle fattispecie previste dal punto VI.G dell'allegato C al regolamento regionale n. 2/2010 e pertanto non essere assoggettato a VIA, fermo restando la valutazione del soggetto competente all'autorizzazione;

con nota del 10/05/2010, acquisita al prot. reg. n. 431326 del 18/05/2010, è stata riscontrata la richiesta di integrazioni;

con nota n. 434003 del 18/05/2010 il Settore Provinciale del Genio Civile di BN ha ritenuto, sulla base della dichiarazione del proponente e degli atti progettuali, di escludere il progetto de quo dalla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA;

che la procedura di valutazione di incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui al citato art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

PRESO ATTO

che a seguito di quanto dichiarato dal Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento in merito alla verifica di assoggettabilità alla VIA, si è ritenuto di procedere all'istruttoria relativamente alla sola procedura di Valutazione di incidenza;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° I cave è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 27/05/2010, ha espresso parere favorevole di valutazione di incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

si dovrà provvedere ad elevare gradualmente le quote di ogni singolo gradone (dal centro alle zone laterali) in modo tale da rendere uguali le quote delle pedate (nel tratto terminale delle pedate di ciascun gradone) con la quota della superficie limitrofa al gradone stesso;

le scarpate sommitali come rappresentate nella tavola integrativa del maggio 2010, detta "Planimetria particolareggiata di intervento - scala 1:500", ai grafici S2 e S3, dovranno essere conformate in modo da avere un'inclinazione rispetto all'orizzontale non superiore ai 45° provvedendo, ai fini della realizzazione e del controllo nel tempo di tali interventi da parte del competente Settore del Genio Civile di Benevento, all'incremento dimensionale del gradone di appoggio su cui deve essere realizzata la scarpata a riporto;

ai fini dello smaltimento delle acque provenienti dalla cava, prima che le stesse vengano immesse nell'individuato tombino per poi essere successivamente inviate nel torrente "Pizzo", dovrà

essere realizzata, nel piazzale di cava, un'apposita vasca di raccolta opportunamente impermeabilizzata che, a conclusione dei lavori estrattivi, dovrà essere smantellata e ritombata con materiali provenienti dallo stesso sito. Dovranno inoltre essere garantite attraverso periodici controlli sulle stesse acque di raccolta prima che pervengano al tombino di smaltimento, le necessarie analisi volte a verificare la presenza di eventuali di inquinanti;

il ripristino vegetazionale dovrà prevedere la formazione di una idonea coltre di terreno vegetale in grado di ricevere prima le essenze erbacee, poi quelle arbustive e successivamente quelle arboree: in tal senso è opportuno prevedere una coltre di terreno di almeno 20 cm sulle scarpate e di almeno 50 cm sulle pedate modellate in contropendenza verso l'interno (circa il 5%), ed inoltre la semina delle essenze erbacee (miscuglio di essenze scelte sulla base delle indagini vegetazionali come indicate nella Relazione Agronomica) dovrà essere operata, sia sulle scarpate che sulle pedate, almeno 2 anni prima del successivo impianto in sequenza delle essenze arbustive ed arboree;

tutte le operazioni colturali atte a favorire ed agevolare l'attecchimento delle specie, nonché le cure colturali successive all'impianto, compresa l'irrigazione (per la quale andrà predisposto apposito impianto atto a garantire, tra l'altro, l'erogazione localizzata del flusso idrico in corrispondenza delle essenze arbustive ed arboree), dovranno essere garantite fino al completo attecchimento delle specie arbustive e arboree impiantate;

le specie vegetali da utilizzare per il ripristino vegetazionale nonché la densità ed il sesto di impianto per le essenze arboree ed arbustive dovranno rispondere all'esigenza di ricreare un ambiente "naturaliforme" quanto più possibile simile al contesto di riferimento; in tal senso le previsioni riportate nella Relazione Agronomica e nella relazione paesaggistica dovranno essere strettamente osservate, anche con riferimento alle specie erbacee, arbustive ed arboree da impiantare;

gli interventi di Ingegneria naturalistica previsti per il rimodellamento morfologico delle superfici di cava dovranno rispettare quanto previsto dal "Regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica nel territorio della Regione Campania" di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22 luglio 2002 e dal relativo allegato tecnico;

la viabilità interna alla cava, gradualmente inverdita con il progredire del recupero ambientale, dovrà essere strutturata in modo da consentire l'accesso a tutti i gradoni fino al completo attecchimento delle essenze vegetali, onde consentire le cure colturali che dovranno protrarsi per periodo minimo di 2 anni successivi all'impianto delle essenze arboree;

che la Società Vitulano Marmi s.r.l., ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14/07/2005, con bollettino postale n° 0159 del 29/06/09 acquisito al protocollo del Settore Tutela dell'Ambiente con il n.602680 del 14/07/2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 27/05/2010, in merito al Progetto di prosecuzione ed ampliamento della coltivazione e ricomposizione ambientale attività estrattiva ai sensi dell'art. 32 comma 6 delle NTA del PRAE della cava storica denominata "URIA" ed identificata nel quadro sinottico delle

cave storiche con codice n. 62077/01 proposto dalla società Vitulano Marmi s.r.l. per il tramite del Settore Provinciale del Genio Civile Benevento con le seguenti prescrizioni:

si dovrà provvedere ad elevare gradualmente le quote di ogni singolo gradone (dal centro alle zone laterali) in modo tale da rendere uguali le quote delle pedate (nel tratto terminale delle pedate di ciascun gradone) con la quota della superficie limitrofa al gradone stesso;

le scarpate sommitali come rappresentate nella tavola integrativa del maggio 2010, detta "Planimetria particolareggiata di intervento - scala 1:500", ai grafici S2 e S3, dovranno essere conformate in modo da avere un'inclinazione rispetto all'orizzontale non superiore ai 45° provvedendo, ai fini della realizzazione e del controllo nel tempo di tali interventi da parte del competente Settore del Genio Civile di Benevento, all'incremento dimensionale del gradone di appoggio su cui deve essere realizzata la scarpata a riporto;

ai fini dello smaltimento delle acque provenienti dalla cava, prima che le stesse vengano immesse nell'individuato tombino per poi essere successivamente inviate nel torrente "Pizzo", dovrà essere realizzata, nel piazzale di cava, un'apposita vasca di raccolta opportunamente impermeabilizzata che, a conclusione dei lavori estrattivi, dovrà essere smantellata e ritombata con materiali provenienti dallo stesso sito. Dovranno inoltre essere garantite attraverso periodici controlli sulle stesse acque di raccolta prima che pervengano al tombino di smaltimento, le necessarie analisi volte a verificare la presenza di eventuali inquinanti;

il ripristino vegetazionale dovrà prevedere la formazione di una idonea coltre di terreno vegetale in grado di ricevere prima le essenze erbacee, poi quelle arbustive e successivamente quelle arboree: in tal senso è opportuno prevedere una coltre di terreno di almeno 20 cm sulle scarpate e di almeno 50 cm sulle pedate modellate in contropendenza verso l'interno (circa il 5%), ed inoltre la semina delle essenze erbacee (miscuglio di essenze scelte sulla base delle indagini vegetazionali come indicate nella Relazione Agronomica) dovrà essere operata, sia sulle scarpate che sulle pedate, almeno 2 anni prima del successivo impianto in sequenza delle essenze arbustive ed arboree;

tutte le operazioni colturali atte a favorire ed agevolare l'attecchimento delle specie, nonché le cure colturali successive all'impianto, compresa l'irrigazione (per la quale andrà predisposto apposito impianto atto a garantire, tra l'altro, l'erogazione localizzata del flusso idrico in corrispondenza delle essenze arbustive ed arboree), dovranno essere garantite fino al completo attecchimento delle specie arbustive e arboree impiantate;

le specie vegetali da utilizzare per il ripristino vegetazionale nonché la densità ed il sesto di impianto per le essenze arboree ed arbustive dovranno rispondere all'esigenza di ricreare un ambiente "naturaliforme" quanto più possibile simile al contesto di riferimento; in tal senso le previsioni riportate nella Relazione Agronomica e nella relazione paesaggistica dovranno essere strettamente osservate, anche con riferimento alle specie erbacee, arbustive ed arboree da impiantare;

gli interventi di Ingegneria naturalistica previsti per il rimodellamento morfologico delle superfici di cava dovranno rispettare quanto previsto dal "Regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria Naturalistica nel territorio della Regione Campania" di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22 luglio 2002 e dal relativo allegato tecnico;

la viabilità interna alla cava, gradualmente inverdita con il progredire del recupero ambientale, dovrà essere strutturata in modo da consentire l'accesso a tutti i gradoni fino al completo attecchimento delle essenze vegetali, onde consentire le cure colturali che dovranno protrarsi per periodo minimo di 2 anni successivi all'impianto delle essenze arboree;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania

Dr. Rauci Luigi